

L'aria si fa pesante alla RTS fra appelli e autosospensioni

SCANDALO / Il caporedattore del TG ha deciso di fare un passo indietro per tutta la durata dell'inchiesta sui comportamenti problematici nell'azienda — Un gruppo di dipendenti chiede aiuto al Consiglio federale — Rochebin messo in pausa da LCI

Si fa viepiù pesante l'aria alla radiotelevisione svizzera romanda, dove sarà svolta un'inchiesta indipendente per fare luce sui comportamenti problematici denunciati una decina di giorni or sono dal quotidiano «Le Temps». Sulla base di numerose testimonianze da parte dei dipendenti, il giornale aveva puntato l'indice contro alcuni dirigenti, che si sarebbero resi autori di molestie sessuali, gesti inappropriati e abuso di potere. Fra le persone menzionate nell'indagine giornalistica, condotta sull'arco di diversi mesi, figura anche l'ex presentatore Darius Rochebin, uno dei volti più noti dell'emittente, che in agosto aveva lasciato la RTS alla volta del canale francese LCI, di proprietà di TF1.

L'anchorman romando, che lunedì ha denunciato il quotidiano per diffamazione, in Francia non è più apparso in video. Il programma serale da lui condotto è stato affidato ad una collega. La sua assenza, stando a fonti francesi, dovrebbe

durare «qualche settimana».

L'inchiesta, decisa mercoledì scorso dalla SSR, riguarderà tutti i livelli gerarchici dell'azienda e dovrà fare luce sulla catena di responsabilità nei comportamenti denunciati. Due dirigenti sono stati nel frattempo già sospesi dalla direzione dell'emittente romanda. Ora sono oggetto di inchieste distinte. La RTS ha comunicato ieri che il responsabile dell'Attualità televisiva Bernard Rappaz, d'intesa con la direzione, ha deciso di ritirarsi provvisoriamente dalla conduzione operativa della redazione per tutta la durata dell'inchiesta. «Sono pienamente cosciente che le rivelazioni della stampa e le inchieste possono destabilizzare le équipes. Ho preso questa decisione affinché i miei colleghi possano proseguire serenamente il lavoro quotidiano e il loro dovere d'informazione in tutta indipendenza. Mi aspetto che l'inchiesta stabilisca chiaramente le responsabilità a tutti i livelli».

Ieri intanto la «Tribune de

Genève» online ha rivelato che circa 150 collaboratori della RTS hanno scritto alla presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga (responsabile anche delle telecomunicazioni), chiedendo al Governo di ordinare un'inchiesta esterna straordinaria e indipendente. Gli estensori

della lettera temono che la catena di responsabilità che ha permesso a queste disfunzioni di durare per vent'anni si ripeta. «Oggi la fiducia vacilla», dicono, alla luce di come sono andate le cose in passato. Di qui la richiesta di un «superinvestigatore», come Carla Del Ponte o Dick Marty. **g.i.g.a.**

Diversi collaboratori

chiedono a Berna un superinvestigatore come Carla Del Ponte o Dick Marty